

## **Un giorno nella storia per ricordare una storia lunga centocinquanta anni**

*In tanti a condividere una giornata di festa ben riuscita grazie alla collaborazione di più associazioni ed Enti*

“Vercelli-Santhe” sola andata, è iniziato tutto così domenica 28 aprile scorso.

Stazione di Vercelli, ore 7.00 di una giornata prevista piovosa dall’inizio alla fine e che, invece, si apre con un cielo scuro verso le montagne con schiarite verso la pianura.

Le nuvole lasciano filtrare un po’ di luce incoraggiante per gli incerti, che, alla fine, hanno deciso di unirsi al gruppo già costituitosi nei giorni precedenti.

“D’altra parte 150 anni vengono una volta sola”, ha detto Gabriele appena sceso dalla sua bicicletta alla stazione.

Pronti a partire in treno alla volta di Santhe, h. 7.14, non manca nessuno, anzi, “c’è qualcuno in più!”, dice Simone Turco.

Così inizia la tappa di competenza della sezione di Vercelli del CamminaCai150.

Qualcuno è già sul treno, alla stazione di Santhe il gruppo di Vercelli si allarga, trova i quattro che, guidati da Enea Fiorentini (C.A.I. Roma, residente ad Aosta), referente per la tratta valdostana del cammino, hanno percorso a piedi quasi 200 km in sette giorni, partendo il 20 aprile dal Passo del Gran Sanbernardo e arrivando sabato 27 a Santhe. Qui hanno pernottato anche i camminatori che hanno effettuato la variante sellana, Mosso-Ivrea, il cui referente è Franco Grosso, anch’egli presente oggi, e che proseguono insieme agli altri fino a Vercelli, dove si conclude la tratta.

Alla stazione di Santhe arrivano anche due amiche dalle valli ossolane, oltre che un buon numero di compagni di cammino provenienti da Santhe e paesi e città più o meno vicini.

E così il gruppo è quasi al completo, si unirà ancora qualche affezionato nelle tappe successive.

Storici soci C.A.I., neo soci, frequentanti più o meno assidui, vercellesi, di altri sezioni C.A.I. più o meno lontane (da Biella a Chatillon, da Varallo a Genova, da Roma a Chiavari, da Novara a Gravelona Toce e Intra, da Piedimulera a Mosso), Amici della Via Francigena di Santhe e di Vercelli, affezionati al C.A.I. anche se non soci, questo è il CamminaCai150.

“Da adesso sappiate che siete nella storia”, sono queste le parole del Presidente del C.A.I. Vercelli Simone Turco che aprono ufficialmente la tratta Santhe-Vercelli del progetto organizzato a livello nazionale per coinvolgere il più grande numero di persone nei festeggiamenti dei 150 anni del Club Alpino Italiano lungo un cammino sulle vie storiche d’Italia dal 20 aprile da più parti nel Paese per terminare il 28 settembre a Roma per le celebrazioni finali.

La tratta vercellese, una delle due direttrici piemontesi-valdostane (l’altra ha inizio al Passo del Moncenisio e termina a Casale Monferrato) si svolge lungo la Via Francigena, percorsa dal Colle del Gran Sanbernardo (da chi la effettua tutta), che serpeggia accanto alle risaie tra Santhe e Vercelli, con tappe e accoglienza nei comuni di San Germano e Sali Vercellese, per un totale di 30 km..

Nessuno ha voluto mancare all’appuntamento con la storia e così si è in 75 a camminare.

L’intera giornata si è svolta per il meglio, a cominciare dal meteo che ha permesso ai camminatori di effettuare la tratta all’asciutto fino alle porte di Vercelli, quando un passeggero acquazzone ha dato loro il benvenuto in città, dopo qualche piccola avvisaglia con qualche rada goccia di pioggia a Sali Vercellese.

All’uscita da Santhe ci si avvia verso la statale, per attraversarla e portarsi lungo la Via Francigena in piena campagna, paesaggi aperti che non si è abituati ad ammirare benchè siano per i più ad un passo da casa ...

Il cielo è cupo verso le montagne, peccato non poter godere del panorama sul Monte Rosa, ma il clima è ottimo per camminare, in una stagione normale ci sarebbe stato un anticipo del caldo e dell’umidità che caratterizzano l’estate vercellese.

Tra una chiacchierata e l’altra si cominciano a percorrere i primi chilometri e ad oltrepassare man mano le cascine che si trovano tra le risaie, che, anche se non ancora allagate, riservano giochi di luci e ombre, riflessi, chiaro scuro, increspature, davvero affascinanti.

Chi arriva da più lontano è molto incuriosito dell’ambiente della risaia, del ciclo di preparazione e lavorazione della terra, della coltura del riso dall’acqua al paiolo, della vegetazione e della fauna che popolano i campi, delle opere di ingegneria idraulica che caratterizzano da secoli le nostre campagne.

Quando il gruppo è arrivato ad attraversare il canale Cavour, ecco che i vercellesi “doc” iniziano a dare qualche informazione sulla storia delle opere di irrigazione che permettono ora a Vercelli di continuare ad essere la terra di origine per eccellenza del riso italiano, e non solo...

Si intravede San Germano, e si iniziano a sentire i commenti “Ma quanti chilometri abbiamo già percorso?”, “A che punto siamo?”...Qualcuno incontra un amico che approfitta della mancanza di pioggia per fare la sua uscita in bici da corsa, come ogni domenica...

All’arrivo in Paese, il gruppo è accolto molto calorosamente dal Sindaco Orazio Paggi, che, dopo una stretta di mano a Simone Turco, apre le porte del Palazzo del Comune per fare gli onori di casa e permettere ai partecipanti al cammino in possesso delle credenziali di apporre il timbro del Comune.

C’è un attimo di tempo per ristorarsi e riposarsi prima di ricominciare il cammino.

Grazie al supporto dei Vigili Urbani il gruppo può percorrere in sicurezza un tratto di statale fino all'imbocco della Via Francigena per proseguire nuovamente tra le risaie.

Questa è la tratta più lunga, ma i camminatori non sembrano accorgersene, il tempo trascorre in piacevole compagnia, si è creata un'atmosfera davvero speciale all'interno del gruppo e dei piccoli sottogruppi che si sono formati, anche ex novo, tra persone prima non si conoscevano e che si stanno conoscendo durante il cammino.

Superata la cascina Castellone, i Vigili Urbani sono di nuovo pronti a fermare il traffico sulla statale per permettere l'attraversamento e la ripresa del percorso sempre in campagna.

In lontananza inizia a vedersi il profilo delle abitazioni e delle torri del Comune e del Castello di Sali Verellese, prossima tappa e punto di ristoro.

Ad accogliere il gruppo sono il Sindaco di Sali Verellese Emanuele Gabutti e il Presidente dell'A.I.O.S., Associazione Irrigua Ovest Sesia, Ottavio Mezza, che con immensa disponibilità e piacere apre le porte del Castello, dove il Ristorante Albero Fiorito offre a tutti un piatto di panissa e una fetta di torta di mele.

Dopo il discorso di accoglienza di Emanuele Gabutti, onorato di avere come ospiti i camminatori che celebrano i 150 anni del Club Alpino Italiano, e di illustrazione della storia del Castello da parte di Ottavio Mezza, è ora del meritato e sospirato pranzo. Un graditissimo momento conviviale. Apprezzata anche dai non verellesi la panissa, cucinata molto bene secondo la ricetta originale, cotica inclusa!

Ovviamente, non si lascia il Castello prima dell'apposizione del rituale timbro sulle credenziali dei camminatori, e della consegna a ciascun camminatore da parte dell'Associazione PromoRiso di un sacchetto di riso carnaroli proveniente dalla terra verellese.

Prima di salutare i padroni di casa, Simone Turco invita il gruppo a portarsi davanti al Palazzo del Comune, dove a Emanuele Gabutti in segno di riconoscenza e continuazione dell'ottima ("esemplare" come ricorda lui stesso) collaborazione tra C.A.I. Vercelli e Comune di Sali Verellese consegna il gagliardetto della sezione.

Prima di entrare nel Palazzo comunale a visitare la palestra di arrampicata del C.A.I. Vercelli, simbolo materiale della collaborazione tra l'associazione e il Comune, alcuni membri del gruppo proveniente dal Gran Sanbernardo per chiudere in modo ufficiale la tappa a Sali leggono una poesia scritta sulla pavimentazione di una piazza di Santhià che fa respirare atmosfera di risaia...

Il cielo diventa sempre più minaccioso, il gruppo ricomincia il cammino alla volta dell'ultima tappa, quella finale, Vercelli.

La cupola del Duomo e le torri della Basilica di Sant'Andrea sono sempre più vicine.

Pian piano ci si incammina quindi verso Montonero, superatolo, dopo aver salutato vecchie amiche li residenti, ci si avvicina alla città.

Arrivati nei pressi della tangenziale, i Vigili Urbani di Vercelli aiutano il gruppo ad attraversare la statale per permettere l'entrata in città.

Un improvviso acquazzone "rinfresca" i camminatori, ma ormai l'arrivo in Piazza Cavour è prossimo. Corso Prestinari, Piazza Pajetta, parata finale sul Viale Garibaldi, passaggio davanti alla Basilica di Sant'Andrea e davanti all'Arca che ospita i capolavori della Guggenheim, e ingresso in Piazza Cavour.

Ad accogliere i camminatori le autorità locali, Simone Turco stringe la mano all'Assessore alla Cultura Piergiorgio Fossale e al Vice Presidente del Consiglio Comunale Gianni Marino, trova anche il Vice Presidente del Gruppo Regionale Piemontese del C.A.I. e referente per il Cammina Cai per le tratte piemontesi Franco Degiovanni. Non ha voluto mancare proprio nessuno!

Davanti allo stand del C.A.I. Vercelli, un po' di emozione traspare dai volti di tutti quando Simone Turco, Enea Fiorentini e Franco Degiovanni fanno i ringraziamenti finali e le ultime riflessioni per concludere la tappa sul nostro territorio del CamminaCai150.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato e a tutti coloro che hanno dato il proprio contributo alla buona riuscita dell'evento, e un arrivederci con i prossimi appuntamenti del C.A.I. Vercelli.